



ADORAZIONE EUCARISTICA

“I Figli cemento del matrimonio”

a cura di Paolo Baiardelli

Canto Iniziale

Dio onnipotente, concedi ai coniugi che hanno consacrato il loro amore, davanti al Tuo altare, di crescere insieme nella fede che professano, di arricchire con i loro figli la tua Chiesa e cooperare alla crescita del genere umano (*colletta del Messale Romano*).

In ascolto della Parola

Dal libro della Genesi (1,26-28)

«E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra».



Commento

Qual è il progetto di Dio? “Non è bene che l’uomo sia solo...”. Dio creò l’uomo e la donna a sua immagine e diede loro un compito specifico per lo sviluppo dell’umanità: “li benedisse e disse loro: siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra”. Nella realtà della famiglia si realizza l’amore vero di ogni persona verso le altre e la nascita e il moltiplicarsi di nuove vite.

Ci sono tante ideologie, tentazioni, attentati oggi nel mondo a riguardo della famiglia, ma non si troverà mai una realtà più grande che realizzi le aspettative più profonde di ogni persona. Non sarà il consumismo, né l’edonismo, né qualunque forma di materialismo che appagherà il cuore dell’uomo, ma solo la vita di amore con gli altri e l’apertura alla vita.

È molto bello pensare come la famiglia è importante nel pensiero di Dio.

Momento di silenzio e riflessione

Preghiera Comunitaria

Eleviamo a Dio, nostro Padre, la supplica per rispondere sempre meglio alla chiamata del suo Amore: Tutti «**Ascoltaci, Signore!**».

1) Per tutti i genitori, perché siano per i loro figli primi testimoni della gioia che scaturisce dalla fede. **Preghiamo.**

2) Per la nostra società, perché sappia riconoscere il valore inestimabile di ogni persona. **Preghiamo.**

3) Per tutti i padri, perché dal loro amore e dalla loro premurosità per i bisogni della famiglia, possano far intuire ai loro figli, la grandezza dell'amore del Padre celeste. **Preghiamo.**

4) Per tutte le mamme, perché nei loro cuori non manchi mai l'amore che fa della casa un luogo di accoglienza e sicurezza. **Preghiamo.**

5) Per gli anziani, perché possano partecipare alle gioie dei successi dei propri figli e nipoti. **Preghiamo.**

6) Per tutti i giovani, perché crescano nel desiderio di conoscerti e di amarti. **Preghiamo.**



Canto

Riflessione

Il dono della Vita

(giubileo delle famiglie 2000)

Dono per i genitori

È vero che il nuovo essere umano è un dono per i genitori? Un dono per la società? Apparentemente



nulla sembra indicarlo. La nascita di un uomo pare talora un semplice dato statistico. Certamente la nascita di un figlio significa per i genitori ulteriori fatiche, nuovi pesi economici, altri condizionamenti pratici: motivi, questi, che possono indurli nella tentazione di non desiderare un'altra nascita. In alcuni ambienti sociali e culturali poi la tentazione si fa più forte. Il figlio non è dunque un dono?

Viene solo per prendere e non per dare? Ecco alcuni inquietanti interrogativi, da cui l'uomo d'oggi fa fatica a liberarsi.

Il figlio viene ad occupare dello spazio, mentre di spazio nel mondo sembra essercene sempre meno.

Ma è proprio vero che egli non porta niente alla famiglia ed alla società? Non è forse una particella di quel bene comune, senza del quale le comunità umane si frantumano e rischiano di morire? Come negarlo? Il bambino fa di sé un dono ai fratelli, alle sorelle, ai genitori, all'intera famiglia.

La sua vita diventa dono per gli stessi donatori della vita, i quali non potranno non sentire la presenza del figlio, la sua partecipazione alla loro esistenza, il suo apporto al bene comune loro e della comunità familiare.

Dubbi e perplessità

Il progresso scientifico-tecnico, che l'uomo contemporaneo accresce di continuo nel suo dominio sulla natura, non sviluppa solo la speranza di creare una nuova e migliore umanità, ma anche un'angoscia sempre più profonda circa il futuro. Alcuni si domandano se sia bene vivere o se non sia meglio neppure essere nati; dubitano, se sia lecito chiamare altri alla vita, i quali forse malediranno la propria esistenza in un mondo crudele, i cui terrori non sono neppure prevedibili. Altri pensano di essere gli unici destinatari dei vantaggi della tecnica ed escludono gli altri, ai quali vengono imposti mezzi contraccettivi o metodi ancor peggiori. Altri ancora, imprigionati come sono dalla mentalità consumistica e con l'unica preoccupazione di un continuo aumento di beni materiali, finiscono per non comprendere più e quindi per rifiutare la ricchezza spirituale di una nuova vita umana.

Sì alla vita

Ma la Chiesa fermamente crede che la vita umana, anche se debole e sofferente, è sempre uno splendido dono del Dio della bontà. Contro il pessimismo e l'egoismo, che oscurano il mondo, la Chiesa sta dalla parte della vita: e in ciascuna vita umana sa scoprire lo splendore di quel 'Sì', di quell' 'Amen', che è Cristo stesso. Al 'no' che invade ed affligge il mondo, contrappone questo vivente 'Sì', difendendo in tal modo l'uomo e il mondo da quanti insidiano e mortificano la vita. La Chiesa manifesta la sua volontà di promuovere con ogni

mezzo e di difendere contro ogni insidia la vita umana, in qualsiasi condizione e stadio di sviluppo si trovi.

Momento di silenzio e meditazione

Meditazione

Amando i figli

(da “Il Profeta del Vento” di Stefano Biavaschi)

I Figli non voi li crescete, ma essi crescono voi. Sono essi i vostri educatori, perché attendono che voi siate nel bene prima di imitarvi.

E quando dite: Daremo la vita a un figlio, sapete quale vita state dando? Non la loro, ma la vostra (...)

(...) E quando dite: I nostri Figli ci tolgono un mucchio di tempo, domandatevi se tutto quel tempo che vi viene tolto sarebbe impiegato meglio.

Nella loro infanzia ascoltate i vostri Figli, perché sui loro visi è ancora impigliato qualche frammento del sorriso con cui li hanno rivestiti gli angeli.

Nel tenerli per mano, non date loro fretta, ma camminate al loro passo, perché vogliono guarirvi dal vostro correre.

Non fate ad essi doni, ma donate voi stessi. I doni sono il vostro alibi per non regalare voi a loro. Consegnatevi nelle loro mani, perché hanno quella saggezza



che voi perdeste. Chiamateli per nome, ed essi chiameranno il bimbo in voi, quello che da soli non riuscite a rianimare, e lo faranno giocare nel giardino della Vita.

E nella loro adolescenza ascoltate i vostri Figli. Gran parte del muro che in quei giorni spesso vi oppongono non l'hanno costruito coi loro mattoni ma coi vostri.

Non chiedete ad essi cose che già voi non fate. Se siete saggi, vi basterà essere voi stessi.

(...) Voi siete i seminatori dei loro campi, non i raccoglitori delle loro messi. E la vostra missione consiste nel donare sempre, anche quando la lama della loro libertà vi taglierà le mani.



Riflessione

Paternità - maternità, partecipazione alla creazione

(giubileo delle famiglie 2000).

Immagine e somiglianza di Dio

Il matrimonio e l'amore coniugale sono stati ordinati per loro natura alla procreazione ed educazione della prole. I figli infatti sono il preziosissimo dono del matrimonio e contribuiscono pure al bene dei genitori.



Dio che disse: ‘non è bene che l’uomo sia solo’ e ‘che credè all’inizio l’uomo maschio e femmina’, volendo comunicare all’uomo una speciale partecipazione nella sua opera creatrice, benedisse l’uomo e la donna, dicendo loro: ‘crescete e moltiplicatevi’. I coniugi sappiano di essere cooperatori dell’amore di Dio Creatore e suoi interpreti. E questo non si riferisce solo all’aspetto biologico, vuole sottolineare

piuttosto che nella *paternità e maternità umane Dio stesso è presente* in modo diverso da come avviene in ogni altra generazione sulla terra. Infatti soltanto da Dio può provenire quell’‘immagine e somiglianza’ che è propria dell’essere umano, così come è avvenuto nella creazione. La generazione è la continuazione della creazione.

Collaboratori di Dio

Si tratta di una certa partecipazione dell’uomo alla signoria di Dio che si manifesta anche nella *specificità responsabilità* che gli viene affidata *nei confronti della vita propriamente umana*. È responsabilità che toc-

ca il suo vertice nella donazione della vita *mediante la generazione* da parte dell'uomo e della donna nel matrimonio. Il Concilio Vaticano II rileva come la generazione di un figlio sia un evento profondamente umano e altamente religioso, in quanto coinvolge i coniugi che formano 'una sola carne insieme a Dio stesso che si fa presente. Proprio in questo loro ruolo di collaboratori di Dio, *che trasmette la sua immagine alla nuova creatura*, sta la grandezza dei coniugi disposti a cooperare con l'amore del Creatore e del Salvatore, che attraverso di loro continuamente dilata e arricchisce la Sua famiglia. Così l'uomo e la donna uniti in matrimonio sono associati ad un'opera divina: mediante l'atto della generazione, il dono di Dio viene accolto e una nuova vita si apre al futuro.

Momento di riflessione personale

Invocazioni

Davanti all'Eucaristia affidiamoci a Colui che ci ha amato per primo: ripetiamo insieme:

Insegnaci ad amare, Signore.

Nelle difficoltà del nostro vivere quotidiano. **Rit.**

Nelle prove del nostro stare insieme. **Rit.**

Nel rapporto con i nostri figli. **Rit.**

Nel lavoro e nelle necessità della vita. **Rit.**

Nel nostro vivere la chiesa domestica. **Rit.**

Preghiera dall'Evangelium Vitae

O Maria,
aurora del mondo nuovo,
Madre dei viventi,
affidiamo a Te la *causa della vita*:
guarda, o Madre, al numero sconfinato
di bimbi cui viene impedito di nascere,
di poveri cui è reso difficile vivere,
di uomini e donne vittime di disumana violenza,
di anziani e malati uccisi dall'indifferenza
o da una presunta pietà.
Fa che quanti credono nel tuo Figlio
sappiano annunciare con franchezza e amore
agli uomini del nostro tempo
il *Vangelo della vita*.
Ottieni loro la grazia di *accoglierlo*
come dono sempre nuovo,
la gioia di *celebrarlo* con gratitudine
in tutta la loro esistenza
e il coraggio di *testimoniarlo*
con tenacia operosa, per costruire,
insieme con tutti gli uomini di buona volontà,
la civiltà della verità e dell'amore,
a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita.

Padre Nostro...

Canto finale